

Questi ingegneri aiutanti avrebbero dovuto entrare nel personale del catasto con stipendi inferiori a quelli che avevano. Era evidente che era lo stesso, che escluderli da questo servizio catastale. Per cui, in luogo di avere una economia, si ha il danno di avere assunto un personale nuovo, e di avere a carico dello Stato dall'altra parte un personale tecnico esuberante, non necessario, e di avere mantenuto in qualità di subalterni ingegneri, i quali sono a giusta ragione malcontenti della posizione in cui furono posti; mentre fra loro vi sono ingegneri di grande valore, che servono lodevolmente da 15 o 20 anni lo Stato.

Dopo ciò, io non voglio entrare in altre questioni; io non sono finanziere, ho esposto quelle poche idee, che mi vennero in mente, in occasione di questo bilancio, e spero che l'onorevole ministro delle finanze vorrà darmi delle risposte soddisfacenti.

Presidente. Onorevole Muratori, ha facoltà di parlare.

Muratori. Io non ho che una sola parola da rivolgere all'onorevole ministro delle finanze.

Siccome ho presentato una mozione in ordine ai lavori urgenti che occorrono nella dogana di Palermo, la quale si trova in cattivissime condizioni, per quanto concerne sia il servizio, che gl'interessi del commercio della città di Palermo, prego il ministro delle finanze di volermi dire se intenda di ripresentare il disegno di legge che già era stato presentato nell'ultima Legislatura per il riordinamento dei servizi e la costruzione di quella dogana. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchiori.

Marchiori, relatore. Io vorrei rispondere ad alcune osservazioni che ha fatto l'onorevole Cavalletto.

Tra le altre egli mise innanzi l'idea che gl'ingegneri straordinari presso l'Amministrazione dei lavori pubblici, sieno assunti per il servizio del catasto. Egli ha detto che fra questi straordinari vi sono egregi ingegneri, i quali sono classificati fra gli aiutanti. Non è qui il luogo di sollevare una discussione su questo personale straordinario, però va ricordato che se esso conta ingegneri egregi, ne ha pure che non hanno sempre dato buona prova dell'opera loro.

Nè va dimenticato che in questo personale straordinario vi sono moltissimi ingegneri i quali hanno avuto un trattamento molto migliore degli ingegneri, i quali sono entrati nel Genio civile per la gran porta degli esami. Si ricordi che alcuna norma ha presieduto alla assunzione

degli straordinari, per le opere compiute dal Ministero dei lavori pubblici.

Ora dunque la questione bisogna esaminarla con molta ponderazione.

Epperò se io mi associo all'onorevole Cavalletto per rivolgere all'onorevole ministro delle finanze la preghiera che, nel limite del possibile, egli veda se questo personale straordinario possa essere assunto per i lavori del catasto; devo anche notare, che non sarebbe conveniente di modificare gli stipendi degli ingegneri del catasto per raggiungerlo a quello goduto da codesti ingegneri straordinari; nè assumere gli ingegneri stessi con l'attuale stipendio, riservandosi di pareggiarlo in occasione di avanzamento, perchè si avrebbe nel frattempo una sperequazione nel trattamento, che nuocerebbe al buon andamento del servizio.

Convieni anche osservare (e prego il ministro quando dovesse prendere delle risoluzioni di tenerlo presente) che tra gl'ingegneri straordinari ve ne sono che hanno atteso finora ad opere, che non hanno nessuna analogia coi lavori catastali. È certo che, per un certo tempo, almeno, essi non sarebbero un utile elemento per il nuovo servizio.

Per ciò, pure associandomi all'onorevole Cavalletto, prego il ministro di fare quanto è possibile, per sodisfarlo, tenendo però presenti anche gl'inconvenienti che eventualmente si potrebbero verificare nel servizio del catasto.

Giacchè ho facoltà di parlare, mi permetta la Camera che accenni anche alla questione dei crediti per il censo lombardo-veneto. È una questione che ha già dato luogo a larghe discussioni per l'opera perseverantissima dell'onorevole Cavalletto, temperata sempre da quel sentimento dei bisogni dello Stato, che è guida costante della sua vita. Egli ha pienamente ragione, è arrivato il giorno per la risoluzione dell'annosa controversia.

Comprendo le difficoltà finanziarie in cui ci dibattiamo, e non è certo da parte della Commissione generale del bilancio che può venire un incitamento alla spesa; ma laddove vi siano degli obblighi chiari e precisi, conferisce alla chiarezza del bilancio, il tenerne giusto conto; e in questo caso si tratta appunto di debiti che oramai non si può più discutere se si debbano pagare. Si potranno differire e ripartire in un periodo di tempo maggiore di quello che formava tema della circolare del predecessore dell'attuale ministro delle finanze, e credo che gl'interessati sarebbero disposti di secondare il Governo in questa via, ma un principio di esecuzione a quegli impegni for-